

A. ORGANIZZAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni della Val di Cornia (Piombino, Campiglia, Suvereto, San Vincenzo, Sassetta) è stato approvato dal Comune di Piombino con D.G.C. n. 31 del 22 gennaio 2010, in applicazione dell'insieme degli indirizzi operativi espressi dalla Regione Toscana (Legge Regionale 29 Dicembre 2003 n°67 e relativo Regolamento di attuazione DPGRT del 1 dicembre 2004, n. 69/R, così come modificato dal Regolamento 19 Settembre 2006 n° 44/R, DPCM 3 Dicembre 2008, e loro successive modifiche e integrazioni). Di seguito si riportano le Sezioni A-B-C- e D del “piano”, aggiornate secondo quanto previsto dalla DGRT n. 395/2015 sul *“sistema di allertamento regionale e Centro Funzionale”*.

A1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comune di Piombino ha sede in Via Ferruccio n.4.

Il Comune opera attraverso un Servizio di Protezione Civile e Difesa del Suolo appartenente al Settore Lavori Pubblici e distaccato presso Palazzo Appiani in Piazza Bovio. La dotazione di personale, strumenti e risorse finanziarie fa capo quindi all'organizzazione del Settore LL.PP. e al dirigente di competenza.

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile sono stati coinvolti vari Settori comunali al fine di garantire un servizio di Reperibilità H24 finalizzato alla gestione del Ce.SI e dei conseguenti adempimenti relativamente alle procedure regionali di allertamento.

A2. COMPETENZE DEL COMUNE

Sono di competenza del singolo Comune:

- attività di Centro Situazioni “in forma ordinaria e continuativa” (ricezione e verifica Stati di Criticità del CFR (Centro Funzionale Regionale), segnalazioni di criticità in atto, verifica segnalazioni ricevute, mantenimento dei flussi informativi in emergenza);
- approvazione/aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile ed esercitazioni;
- attuazione del Piano comunale di Protezione Civile finalizzata ad assicurare sul proprio territorio le attività di informazione, anche preventiva, assistenza alla popolazione, coordinamento dei soccorsi e di quanto altro necessario alla gestione dell'emergenza,

coordinamento del volontariato locale;

- accertamenti tecnici e censimento dei danni, compresa la gestione dei contributi secondo direttive emanate dalla Regione Toscana successivamente all'evento.

A3. ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA

Il Piano comunale dovrà essere conosciuto e condiviso da parte dei Settori Comunali chiamati a dare supporto in emergenza.

La struttura comunale prevede l'Unità di Crisi come organismo decisionale e di coordinamento e di raccordo strategico-operativo con le altre strutture operanti al medesimo livello territoriale.

L'attuazione degli interventi di protezione civile, in previsione o durante l'emergenza, viene svolta dalle funzioni di supporto previste nell'Unità di Crisi Comunale, che ha compiti di coordinamento locale, di interfaccia con la popolazione e garante, in ambito comunale, di attuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

ATTIVITÀ DI CENTRO SITUAZIONI (CE.SI.)

Il Centro Situazioni assicura un'operatività h24 attraverso l'istituto della reperibilità. E' un'attività da svolgere "in forma ordinaria e continuativa" e costituisce un riferimento stabile e unico per effettuare le comunicazioni con la Provincia o la Regione, se in sostituzione, e garantire la funzionalità del sistema di allertamento secondo le procedure nazionali e regionali. Tale attività è rappresentata in schema nella **Procedura Codice P1** della sezione Procedure Operative del presente Piano;

L'attività di **Centro Situazioni** comprende:

- ricezione segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- funzionalità del sistema di allertamento;
- monitoraggio degli eventi;
- mantenimento dei flussi informativi con il Sistema Regionale di Protezione Civile;
- attivazione Unità di Crisi comunale e prime risorse necessarie per fronteggiare le criticità.
- Informazione preventiva alla popolazione in fase di allerta meteo e in emergenza (Sistema Alert-System) e puntuale per le aree a maggior rischio.

Le attività di Centro Situazioni sono svolte in prima istanza dal Reperibile di Protezione Civile secondo il mansionario previsto e allagato al presente piano che il comune ha adottato anche fine di migliorare il raccordo delle singole strutture operanti in caso di emergenza;

ATTIVITA' DI CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale può essere attivato progressivamente e prevede comunque la partecipazione iniziale dei seguenti soggetti:

- **Dirigente Lavori Pubblici e Protezione Civile (Responsabile Tecnico in Sala Operativa);**
- **Tecnico Reperibile di Protezione Civile;**
- **Tecnico reperibile Lavori Pubblici (con il supporto degli operai reperibili/ditte convenzionate);**
- **Ufficiale reperibile Polizia Municipale (con il supporto degli agenti reperibili);**
- **Rappresentanti volontariato locale di Protezione Civile;**

In relazione alla magnitudo dell'evento manifestato o atteso ed alle specifiche esigenze e circostanze in essere sul territorio, il Centro Operativo si integrerà anche con altri soggetti interni, già allertati come in **Procedura P1 (Resp. Servizio Protezione Civile, Resp. Servizi Sociali e Pubblica Istruzione , Comandante Polizia Municipale, Resp. Servizio Economato e Provveditorato, Responsabile Comunicazione)** ed esterni al Comune, in modo da garantire l'autonomia del Sindaco, quali ad esempio i rappresentanti degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali (TIEMME, ENEL, TELECOM, TOSCANA ENERGIA, ASA ...).

L'attività e la composizione del Centro operativo Comunale è rappresentata nella Procedura Codice P2 della sezione Procedure Operative del presente Piano.

Le attività di **Centro Operativo** si sviluppano in emergenza o in previsione della stessa, anche progressivamente e sulla base delle indicazioni strategico decisionali dell' U.d.C. Tale attività consiste nell'attivazione della struttura operativa per le rispettive competenze (sala operativa) per la gestione delle diverse criticità, con:

- accertamento, gestione e monitoraggio delle criticità sul territorio;
- raccordo e coordinamento con i soggetti preposti e competenti;
- accertamento delle esigenze di intervento e delle risorse necessarie;
- mantenimento dei flussi informativi;
- prima definizione dei danni.

Relativamente al superamento dell'emergenza le attività e le risorse impegnate saranno proporzionate all'importanza e alla durata della fase emergenziale.

Il Centro Operativo Comunale nel valutare la severità dell'evento chiede nel caso, alla Provincia e tramite la stessa alla Regione, risorse integrative.

Le attività di Centro Operativo in emergenza si svolgono presso la sede comunale di Via Ferruccio

4, utilizzando come Sala Operativa la sala riunioni al secondo piano presso il Settore Urbanistica, attrezzata al fine di garantire i collegamenti telefonici e web (3 linee fisse telefoniche e 2 linee web dedicate, PC fisso e PC portatile, schermo multimediale, stampante/fotocopiatrice/fax). Presso il Centralino comunale al Piano Terra sono inoltre disponibili le predisposizioni per le frequenze radio VHF e CB).

Considerata la pericolosità sismica del territorio comunale ai sensi delle classificazioni nazionali e regionali (Zona 4) con accelerazione attesa $a_g < 0.050$ g per il centro abitato di Piombino e vista la pericolosità geomorfologica (G1 - bassa) e idraulica (I1- bassa) di cui al DPGR n°53/R/2011, si ritiene che la sede del C.O.C. sia idonea alle funzioni sopra indicate e non suscettibile di essere colpita da eventi severi.

La sede del C.O.C. è esterna ai raggi di influenza per rischio industriale, come da rapporti di sicurezza valicati dal Comitato tecnico regionale ai sensi del D.lgs 334/1999 e sue modifiche e integrazioni (SEVESO BIS).

Il C.O.C. Può attivare l'Unità di Crisi (U.d.C) ai fini di avere indicazioni strategico-decisionali attraverso la partecipazione diretta del Sindaco e/o dell'Assessore delegato alla Protezione Civile e/o dell'Assessore reperibile e opererà con il supporto del C.O.C., come sopra individuato. L'attività dell'U.d.C. Consisterà essenzialmente nella scelta delle attività di gestione delle criticità in atto o previste, delle relative modalità e tempistiche di attuazione, nonché del raccordo strategico-decisionale con gli altri soggetti del Sistema regionale di protezione Civile.

B. PROCEDURA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER FENOMENI METEOROLOGICI

Il Centro Funzionale Regionale (CFR) provvede all'attività di previsione e monitoraggio meteo-idropluviometrico e all'emanazione degli Avvisi Meteo-Criticità (DGRT n.395/2015).

Il Centro Situazioni regionale della Protezione Civile (CESI PC) svolge le attività di trasmissione degli Avvisi Meteo-Criticità e di adozione degli Stati di Allerta.

Tutte le comunicazioni sono riportate in tempo reale sul sito web del Centro Funzionale www.cfr.toscana.it, nell'area riservata secondo le seguenti aree di allertamento. **Le zone di allerta che interessano il Comune di Piombino sono le E2 (Etruria Costa Nord) e E3 (Etruria Costa Sud) – vedi figura successiva:**

a₁- Mappa delle zone di Allerta



Legenda

Zone Allerta Meteo-Idro

 A1 - Arno-Casentino	 E1 - Etruria	 O2 - Ombrone Gr-Medio
 A2 - Arno-Valdarno Sup.	 E2 - Etruria-Costa Nord	 O3 - Ombrone Gr-Costa
 A3 - Arno-Firenze	 E3 - Etruria-Costa Sud	 R1 - Reno
 A4 - Valdarno Inf.	 F1 - Fiora e Albegna	 R2 - Romagna-Toscana
 A5 - Valdelsa-Valdera	 F2 - Fiora e Albegna-Costa e Giglio	 S1 - Serchio-Garfagnana-Lima
 A6 - Arno-Costa	 I - Isole	 S2 - Serchio-Lucca
 B - Bisenzio e Ombrone Pt	 L - Lunigiana	 S3 - Serchio-Costa
 C - Valdichiana	 M - Mugello-Val di Sieve	 T - Valtiberina
	 O1 - Ombrone Gr-Alto	 V - Versilia

FENOMENI E VALORI DI RIFERIMENTO (SOGLIE)

Per il dettaglio si rimanda al Capitolo B) dell'allegato tecnico “modalità operative” di cui alla DGRT n. 395/2015.

Di seguito si riporta una sintesi riferita ai singoli fenomeni che sono valutati in termini di intensità e di probabilità di accadimento e loro descrizione, anche in riferimento agli elementi e alle rappresentazioni disponibili sul sito web del CFR.

Le previsioni dei fenomeni sono in linea generale composte da una singola zona di allerta o da un aggregato di zone di allerta (macro-area) più o meno ampio a seconda dell'incertezza legata alle diverse configurazioni meteorologiche:

Pioggia

Il cumulo pioggia (espresso in mm sulle aree di allertamento) , quando risulta possibile, viene descritto in:

- cumulo medio nelle giornate di oggi e domani e/o sull'evento, in millimetri 10 mm. non significative, 10-50 mm. Significative, 50-100 mm. abbondanti, > 100 mm. molto abbondanti;
- cumulo massimo puntuale nelle giornate di oggi e domani e/o sull'evento, in millimetri (50-100 mm. elevati, > 150 mm. molto elevati;
- massima intensità oraria nelle giornate di oggi e domani e/o sull'evento, in millimetri/ora (< 5 mm. deboli, 5-15 mm. Moderate, 15-30 mm. forti, >30 mm. molto forti.

La distribuzione temporale della pioggia può essere definita: intermittente o persistente.

Temporalì

Il temporale è un fenomeno meteorologico a rapida evoluzione caratterizzato da fulmini e tuoni, piogge intense, accompagnato eventualmente anche da altri effetti come raffiche di vento e grandinate. Il sistema di allertamento considera solo i temporalì forti accompagnati da uno o più dei seguenti fenomeni:

- cumulata puntuale superiore a 40 mm/ora;
- intensità superiore ai 20 mm/15 minuti;
- grandinate di grandi dimensioni (diametro dei chicchi > 1 cm);
- elevato numero di fulminazioni;
- violenti colpi di vento e/o trombe d'aria;

Riguardo alla durata del fenomeno vengono definiti:

- **brevi** i temporali che durano da 10 minuti a 1 ora ;
- **persistenti** i temporali che durano da più di 1 ora e fino a 2-3 ore;
- **molto persistenti** i temporali che durano 3-6 ore o oltre.

Vento forte

Viene considerata la velocità massima istantanea del vento chiamata raffica (in Km/ora). A causa della marcata variabilità della velocità e della frequenza del vento in funzione della conformazione morfologica e delle caratteristiche climatologiche dei luoghi sono state identificate tre tipologie di zone, ciascuna con soglie specifiche in Km/ora:

- Pianura: < 60 Km/ora sino a tese (non segnalate), 60-80 Km/ora forti, 80-100 Km/ora molto forti, > 100 Km/ora violente;
- Isole e Costa : < 80 sino a tese (non segnalate), 80-100 forti, 100-120 molto forti, > 150 violente.

Si omettono le altre categorie morfologiche in quanto non presenti per le zone di allerta E2 e E3 nel Comune di Piombino

Moto ondoso

Vengono stimate le caratteristiche del moto ondoso a largo, ovvero dove il fondale marino è ininfluente. Il parametro utilizzato per definire l'altezza del moto ondoso è l'altezza significativa dell'onda che tiene conto dell'altezza media del terzo delle onde più alte e si avvicina a quanto percepito ad occhio nudo, in metri:

< 2,5 m. molto mosso , 2,5-4,0 m. agitato, 4,0-6,0 m. molto agitato, > 6,0 m. grosso

Anche per l'effetto “schermo” operato dall'Isola d'Elba, la zona di allerta E2 ha valenza ai fini del moto ondoso soprattutto per i venti dominanti da Ovest-Nord Ovest, mentre la E3 per quelli da Sud - Sud est.

Neve

Si stima l'accumulo di neve al suolo (in cm) su di una superficie piana, senza considerare i possibili effetti derivanti dall'azione del vento. In caso di forte vento gli accumuli locali in prossimità di ostacoli possono risultare molto maggiori rispetto a quelli previsti. Per le zone di allerta E2—E3, viste le caratteristiche morfologiche del territorio di Piombino, si riportano solo i valori di pianura (0-200 metri di quota) e di collina (200-600 metri di quota):

- pianura: non prevista, 0-2 cm, 2-10 cm, > 10 cm,
- collina: < 2cm, 2-10 cm, 10-30 cm, > 30 cm

Ghiaccio

Si stima la possibilità di formazione di ghiaccio sulle strade a seguito dello scioglimento della neve o di pioggia recentemente caduta. A questo scopo si considerano solo le zone al di sotto dei 600 metri (pianura e collina):

- Ghiaccio sulla strada: non previsto, locale, diffuso, diffuso e persistente.

RISCHI, SCENARI DI EVENTO E POSSIBILI DANNI

Per il dettaglio sui singoli rischi (effetti al suolo e i relativi danni) sulla base degli scenari di evento (livelli di criticità) che sono valutati in relazione al quadro meteorologico previsto si rimanda al Capitolo C) dell'allegato tecnico-modalità operative di cui alla DGRT n. 395/2015.

Gli effetti al suolo sono comunque sempre descritti nell' AVVISI DI CRITICITA' regionale.

Relativamente alla fase previsionale vengono associati i **livelli di criticità “ordinario”** , **“moderato”** , **“elevato”**, di cui alla **Direttiva PCM 27/02/2004**, rispettivamente ai codici colore **“giallo”**, **“arancione”**, **“rosso”**, con i seguenti significati:

Codice Colore	Significato
Verde	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi.
Giallo	Sono previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
Arancione	Sono previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi sia per l'incolumità delle persone sia per i beni e le attività ordinarie.
Rosso	Sono previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per l'incolumità delle persone, per i beni e le attività ordinarie.

MESSAGGISTICA REGIONALE

Il sistema di allertamento si basa su 3 documenti, 2 per la parte previsionale e uno per la parte di gestione evento.

Sul sito del CFR Sono resi disponibili:

Bollettino Meteo Regionale - emesso quotidianamente, indicativamente entro le **ore 10:00**;

Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale (BV) - emesso quotidianamente entro le **ore 11:00** per un orizzonte temporale di due giorni+tendenza. Segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, temporali forti, neve, ghiaccio, vento, mare) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle aree di Vigilanza Meteorologica. Si rimanda alla consultazione del sito web per la legenda dei termini relativi all'intensità dei vari fenomeni meteo;

Bollettino di valutazione delle Criticità Regionali (BC) - i livelli di criticità, per le diverse zone di allerta, sono rappresentati con Codice colore (giallo/arancio/rosso) previsti per il giorno stesso e per il successivo, per le diverse tipologie di rischio. Il bollettino è aggiornato quotidianamente entro le **ore 13:00** e pubblicato nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

I fenomeni significativi individuati dalla sezione meteo del Centro Funzionale sono quotidianamente oggetto di valutazione dei possibili effetti al suolo. La criticità conseguente viene individuata sulla base della probabilità di superamento di specifiche soglie preventivamente individuate per ogni fenomeno meteo-idrologico.

Le soglie di riferimento possono essere oggetto di aggiornamento da parte del Centro Funzionale Regionale.

Avviso di criticità regionale (AC) - Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzia, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno da Codice Arancione, il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di Avviso regionale e viene adottato dalla Protezione Civile regionale.

Bollettino di monitoraggio e aggiornamento evento (BM) – serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di

intensità. Nello stesso *BM* sarà visibile, nel caso sia attivata, la sezione “Aggiornamento criticità in atto o previste” con modifica del livello di criticità per la zona di allerta di riferimento. Il Bollettino di Monitoraggio evento vengono emessi, di norma, in corrispondenza di cadenze orarie ad orari prestabiliti in funzione del tipo di criticità in atto/previsto, salvo quanto stabilito al punto successivo in caso di emissione del Bollettino di Monitoraggio straordinario. In generale nel periodo di validità di un avviso di criticità, e comunque fino alla conclusione delle criticità, i possibili orari di emissione sono:

A-per i rischi: idrogeologico-idraulico, reticolo minore, idraulico, temporali forti, neve, vento

03.00, 06.00, 09.00, 12.00, 15.00, 18.00, 21.00, 24.00;

B-nel caso di mareggiate 06.00, 12.00, 18.00, 24.00.

In caso di necessità (evoluzione fenomeni peggiore delle previsioni) tale frequenza potrà essere intensificata.

Bollettino di monitoraggio straordinario – A seguito di segnalazione di allarme dal sistema di monitoraggio idro-pluvio-meteo o nel caso di segnalazione diretta dal territorio di un fenomeno significativo il CFR può emettere uno o più Bollettini di Monitoraggio Straordinario (evento non previsto o eventi significativi che si verificano in condizione di Codice di allerta Verde o Giallo). In questo caso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile regionale (SOUP) informa gli Enti coinvolti attraverso procedura straordinarie e semplificate (telefonate). Solo in casi del tutto straordinari (passaggio da codice Giallo a Arancione o Rosso e da Arancione a Rosso) sarà emesso, al di fuori degli orari prestabiliti, un nuovo Avviso di Criticità che costituisce aggiornamento dello stato di allerta (*BC*).

Nel caso di cessazione anticipata di una allerta (da Codice Arancione o Rosso a Giallo o Verde), comunicata tramite il *BM*, si procede all'aggiornamento, sul sito internet del CFR, delle pagine web relative al *BC* e *AC*.

C. STATO DI OPERATIVITA' DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le strutture di protezione civile pianificano le attività di prevenzione attraverso l'organizzazione in precise fasi operative. Normalità, Attenzione, Pre-Allarme, Allarme. Tali fasi possono essere attivate tenendo conto della gestione di un evento meteo, ovvero in fase di evento in corso.

Nella **fase di allertamento (previsione) e prevenzione** l'attivazione formale di uno stato di allerta regionale (Codice Arancione o Codice Rosso) , che in generale anticipa di almeno 10-24h l'inizio dell'evento, comporta in generale la conseguente attivazione di una precisa fase operativa (di attenzione o di preallarme) come “livelli minimi di attivazione”, salvo valutazioni dell'ente locale per particolari per locali condizioni di rischio o di evento in corso ai fini di dell'adozione di una fase operativa superiore da quella stabilita dal sistema di allertamento regionale. Tali considerazioni valgono anche in caso che in evento in corso si preveda il rientro alle fasi operative di livello inferiore, indipendentemente dall'eventuale cessazione della fase di allerta a scala regionale.

L'attivazione delle fasi operative avverrà in genere in forma progressiva, salvo di un evento improvviso non previsto dal sistema di allerta

Segue lo schema generale delle attività previste nelle diverse fasi operative, che saranno meglio dettagliate nella successiva - Sezione D) - in base al tipo di rischio previsto. In genere l'attivazione delle fasi avverrà in forma progressiva e contempla anche la fase di allertamento.

Fase Operativa	Attività tipiche corrispondenti ALLERTAMENTO - EVENTO IN CORSO
NORMALITA'	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione, informatici.
VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali. (preventive ed in corso di evento) Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
ATTENZIONE	Allertamento preventivo strutture e risorse operative. Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione. Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione. Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente la situazione in atto. Attivazione presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni. Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)
PRE-ALLARME	Mobilitazione risorse e misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa e presidio dei centri operativi. Coordinamento tecnico-operativo Informazione alla popolazione puntuale (preventiva ed in corso di evento)
ALLARME	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale Evacuazione e interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori protezione civile.

Il sistema è scandito dal contenuto delle previsioni Bollettino di Vigilanza Meteorologica e della valutazione dei fenomeni significativi e dei relativi effetti al suolo, secondo il seguente schema:

FASE DI ALLERTAMENTO

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Segnalazione telematica di</i> Scenario previsto Codice VERDE	NORMALITA'	NORMALITA'
<i>Segnalazione telematica di</i> Scenario previsto Codice GIALLO	FASE DI VIGILANZA	VIGILANZA codice GIALLO
<i>Emissione Allerta</i> Scenario previsto Codice ARANCIO	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE
<i>Emissione Allerta</i> Scenario previsto Codice ROSSO	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

Stato di allerta regionale

Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzia, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno da Codice Arancione il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di Avviso di Criticità regionale e viene adottato dalla protezione Civile regionale come “STATO DI ALLERTA”

L'Avviso di criticità contenuto nello stato di allerta specifica zone, tipologie di rischio, livelli di criticità e tempistiche, descrizioni quali-quantitative dei fenomeni e degli scenari previsti con sintesi della fase operativa più elevata di protezione civile da attivare in ogni zona.

Lo stato di allerta richiama gli adempimenti degli enti locali dettagliati al successivo capitolo.

Gli aggiornamenti di un allerta in corso (stesse modalità di trasmissione una nuova emissione) può prevedere:

- prolungamento periodo di validità
- innalzamento della fase operativa di riferimento
- aggiunta di una tipologia di rischio

vengono invece comunicati sul Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento (BM) altre informazioni come la cessazione anticipata o il ritorno ad una fase operativa di livello inferiore

FASE DI EVENTO IN CORSO

L'attivazione delle fasi operative, come si vedrà in seguito, riguarderanno le singole tipologie di rischio, con particolare approfondimento per le tematiche del rischio idraulico in riferimento al principale corso d'acqua che attraversa il territorio comunale, il Fiume Cornia (**Codice procedura P3**).

In linea generale si considera che la conferma di uno scenario di criticità previsto che si concretizza sul territorio possa determinare, sempre su scala locale, il passaggio alla fase operativa successiva rispetto a quella attivata in fase di allertamento.

per l'attivazione delle fasi operative	corrispondente del sistema di protezione civile <u>a scala locale</u>
Normalità (verde)	NORMALITA'
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice GIALLO necessità di attivazione presidio tecnico operativo	→ FASE DI ATTENZIONE
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice ARANCIO necessità di coordinamento tecnico operativo	→ FASE DI PRE-ALLARME
<i>Scenario reale <u>in atto</u> nel proprio territorio corrispondente a</i> Scenario reale assimilabile a Codice ROSSO necessità di coordinamento tecnico operativo e strategico-istituzionale	→ FASE DI ALLARME

Nella fase di post- emergenza il Comune mette in atto tutte quelle attività necessarie al ritorno alla normalità per la popolazione colpita, dando priorità al ripristino dei servizi essenziali e alla ripresa delle attività economiche sul territorio,

Si riportano di seguito solo i principali adempimenti di carattere generale da adottarsi per le diverse fasi di allertamento per rischi legati a fenomeni meteorologici (DGRT n.395/2015) rimandando alle procedure di emergenza per le fasi operative di intervento in riferimento ai principali rischi territoriali individuati .

RISCHI IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI – FASI DI ALLERTAMENTO/EVENTO IN ATTO
--

Condizione di attivazione in fase previsionale e/o evento in atto in riferimento all'organizzazione comunale:

Codice GIALLO - FASE DI VIGILANZA

- Verifica della copertura del servizio di reperibilità H24 di Protezione Civile (Ce.Si), Lavori Pubblici ,Polizia Municipale e Volontariato di Protezione Civile in convenzione (**vedi mansionario di reperibilità e Procedura - P1 (Ce.Si)**);
- verifica dei punti critici sul reticolo minore e principale, in ambito urbano ed extraurbano;
- verifica di situazioni di vulnerabilità per attività all'aperto, anche temporanee;
- il reperibile di protezione civile valuterà la necessità, in raccordo con il tecnico reperibile dei LL.PP. della Polizia Municipale e l'amministratore reperibile, la necessità di attivare una fase operativa di livello superiore;
- segnalazione alla Provincia dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità

Codice ARANCIO – FASE DI ATTENZIONE (ulteriori attività rispetto alla fase di VIGILANZA)

Attività preventive

- verifica i collegamenti anche con gli altri soggetti, sia interni che esterni, utili al supporto delle attività di soccorso e eventuale attivazione del centro operativo (**Procedura- P1 Ce.Si e P2-C.O.C.**);
- copertura del presidio tecnico da parte del reperibile di Protezione Civile, dei Lavori Pubblici e della Polizia Municipale, a supporto del Sindaco al fine di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento, compresa l'eventuale attivazione del C.O.C. (**Procedura P2**) e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;
- Intensificazione monitoraggio dei punti critici sul reticolo minore e principale, in ambito urbano ed extraurbano;
- verifica disponibilità strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, compresa l'assistenza alla popolazione;
- verifica le funzionalità tecnologiche della sala operativa comunale;

-Attiva, attraverso la chiamata vocale ALERT-SYSTEM e l'ufficio stampa, l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti dettando indicazioni sulle norme di auto-protezione;

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento

- Intensificazione delle attività di monitoraggio e di valutazione tecnico-operativa con particolare riferimento alle situazioni di criticità conosciute sia in ambito urbano che extraurbano. In relazione al rischio Fiume Cornia (**Codice Procedura P3**) saranno verificate le soglie idrauliche di riferimento per l'eventuale attivazione delle fasi successive di operatività
- comunicazione al Ce.Si provinciale per le vie brevi delle determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, con successiva reportistica secondo le disposizioni regionali in vigore;
- aggiornamento della popolazione sulla situazione in atto e valutazione della necessità si attivare la fase di prea-allarme con apertura del centro operativo comunale.

Codice ROSSO - FASE DI PRE-ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di ATTENZIONE)

- apertura del Centro Operativo Comunale in modalità ha 24 (vedi composizione minima del C.O.C.);
- eventuale emanazione di atti (ordinanze) a tutela della pubblica incolumità riferita alla chiusura di scuole e spazi pubblici in zone a rischio ed evacuazione degli edifici ad alta vulnerabilità nelle zone a rischio elevato/molto elevato (vedi procedura P3 Fiume Cornia che prevede l'evacuazione della Scuola Materna di Ponte di Ferro);
- rafforzamento dei presidi territoriali nei punti critici compatibilmente con le risorse disponibili;
- monitoraggio in continuo della rete di rilevamento meteo-idrologico idraulica del C.F.R.;
- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione;
- informazione in generale alla popolazione sulla situazione in atto e in particolare ai cittadini nelle zone a maggior rischio (elenchi diversificati predisposti nel sistema Alert-System);

Evento in atto – FASE DI ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di PREALLARME)

-Attivazione dell'Unità di Crisi, se non già attivata, al fine di garantire in coordinamento

strategico-istituzionale;

-sulla base del superamento di soglie (vedi procedura P3 Fiume Cornia) o comunque in relazione al manifestarsi di gravi criticità attivazione delle misure di messa in sicurezza ed assistenza alla popolazione;

-verifica della sicurezza dei presidi territoriali in essere ai fini della tutela degli operatori sul territorio;

-informazione alla popolazione, generale e puntuale, circa le attività di auto-protezione e del sistema di soccorso e assistenza in essere;

<i>RISCHIO-NEVE GHIACCIO – FASI DI ALLERTAMENTO/EVENTO IN ATTO</i>

Si riportano di seguito le principali attività a carattere generale per le diverse fasi, rimandando nello specifico, per la viabilità provinciale S.S. n. 398 “VAL DI CORNIA e statale S.S. n. 1 “AURELIA, a quanto previsto al Piano di Settore Emergenza Neve in vigore approvato dalla Prefettura di Livorno:

Codice GIALLO - FASE DI VIGILANZA

- verifica dell'efficienza del mezzo spargisale in dotazione e di quello in convenzione per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto e 24 ore successive;
- verifica di particolari condizioni di esposizione al rischio;
- verifica copertura del servizio comunale di reperibilità H24 Protezione Civile, LL.PP. e Polizia Municipale, Ditte movimento terra e volontariato in convenzione, al fine di una pronta attivazione sui punti critici conosciuti, anche in relazione al Coordinamento operativo della Viabilità eventualmente attivato dalla Sala Integrata Provincia-Prefettura;
- il reperibile di protezione civile valuterà la necessità, in raccordo con il tecnico reperibile dei LL.PP. della Polizia Municipale e l'amministratore reperibile, la necessità di attivare una fase operativa di livello superiore;

Codice ARANCIO – FASE DI ATTENZIONE (ulteriori attività rispetto alla fase di VIGILANZA)

Attività preventive

- verifica dell'efficienza del mezzo spargisale in dotazione e di quello in convenzione per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto e 48 ore successive;
- verifica e garantisce la copertura del servizio comunale di reperibilità H24 Protezione

Civile, LL.PP. e Polizia Municipale, Ditte movimento terra e volontariato in convenzione, compreso il sistema di comunicazione con la sala operativa provinciale anche in relazione al Coordinamento operativo della Viabilità, eventualmente attivato dalla Sala Integrata Provincia-Prefettura;

- attività di verifica e monitoraggio dei punti critici, con il volontariato in convenzione e la polizia municipale;

- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione;

- il reperibile H24 di protezione civile, in collaborazione i servizi tecnici comunali e la polizia municipale garantisce il presidio tecnico a supporto del Sindaco, anche ai fini di una eventuale attivazione del Centro Operativo per il quale dovrà esserne verificata la funzionalità tecnologica di connessione telefonica e di rete;

- Attiva, attraverso la chiamata vocale ALERT-SYSTEM e l'ufficio stampa, l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti dettando indicazioni sulle norme di auto-protezione;

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento

- Verifica dello stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza, situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, caduta rami o elementi strutturali, gravi problemi di black-out elettrici;

- verifiche e monitoraggi del territorio sulle criticità in atto, risorse disponibili e necessità di assistenza, comunicando la situazione al Ce.Si Provinciale;

- si rapporta con la Prefettura nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità;

- aggiorna l'informazione alla popolazione, con indicazione delle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità,

- verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale, se non già attivato

Codice ROSSO - FASE DI PRE-ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di ATTENZIONE)

- apertura del Centro Operativo Comunale in modalità h24 (vedi composizione minima del C.O.C.);

- eventuale emanazione di atti (Ordinanze) a tutela della pubblica incolumità riferita alla chiusura di scuole e spazi pubblici in zone a rischio;

- attivazione dei presidi sugli accessi in prossimità dei punti/tratti più critici per la

circolazione;

- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione;
- intensifica le attività di monitoraggio e verifica per la valutazione degli effetti sulle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi, anche ai fini della prima assistenza alla popolazione e al mantenimento delle condizioni minime di sicurezza;
- intensificazione delle informazioni alla popolazione sull'evento in atto e sulle attività di contrasto;

evento in atto – FASE DI ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di PREALLARME)

- Attivazione dell'Unità di Crisi, se non già attivata, al fine di garantire in coordinamento strategico-istituzionale;
- Sulla base delle gravi criticità in atto attivazione delle misure di messa in sicurezza ed assistenza alla popolazione, con priorità alle persone in pericolo e successivamente a quelle isolate;
- interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza;
- informazione alla popolazione, generale e puntuale, circa le attività di auto-protezione e del sistema di soccorso e assistenza in essere;

<i>RISCHIO VENTO – FASI DI ALLERTAMENTO/EVENTO IN ATTO</i>

Codice GIALLO - FASE DI VIGILANZA

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione, quali attività all'aperto con presenza di strutture temporanee in elevazione che possono generare rischio per la pubblica incolumità;
- verifica copertura del servizio comunale di reperibilità H24 Protezione Civile, LL.PP. e Polizia Municipale e volontariato in convenzione, al fine di una pronta attivazione in caso di evento;
- monitoraggio evento con i soggetti di cui sopra,
- il reperibile di Protezione Civile valuterà la necessità, in raccordo con il tecnico reperibile dei LL.PP. della Polizia Municipale e l'Amministratore reperibile, la necessità di attivare una fase operativa di livello superiore;
- segnalazione alla Provincia dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

Codice ARANCIO – FASE DI ATTENZIONE (ulteriori attività rispetto alla fase di VIGILANZA)

Attività preventive

- verifica e garantisce la copertura del servizio comunale di reperibilità H24 Protezione Civile, LL.PP. e Polizia Municipale, Ditte specializzate e volontariato in convenzione, compreso il sistema di comunicazione con la Sala Operativa provinciale;
- Predisporre e garantisce la copertura dell'attività tecnico-operativa anche ai fini di garantire l'eventuale attivazione del Centro Operativo di cui valuta l'efficienza tecnologica, di connessione telefonica e di rete;
- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione;
- attiva la messa in sicurezza di particolari situazioni di esposizione, quali attività all'aperto con presenza di strutture temporanee in elevazione che possono generare rischio per la pubblica incolumità;
- Attiva, attraverso la chiamata vocale ALERT-SYSTEM e l'ufficio stampa, l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti dettando indicazioni sulle norme di auto-protezione;

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento

- in base alle attività di valutazione tecnico-operativa e di monitoraggio dell'evento pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia per le aree a maggior rischio ed eventualmente verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato, comprese le misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione;
- comunicazione al Ce.Si provinciale per le vie brevi sulle determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, con successiva reportistica secondo le disposizioni regionali in vigore;

Codice ROSSO - FASE DI PRE-ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di ATTENZIONE)

- apertura del Centro Operativo Comunale in modalità h24 (vedi composizione minima del C.O.C.);
- eventuale emanazione di atti (Ordinanze) a tutela della pubblica incolumità riferita alla chiusura di scuole, parchi e spazi pubblici in zone a rischio;
- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione;
- monitoraggio in continuo delle aree maggiormente esposte per le priorità di intervento e la pronta attivazione di misure di messa in sicurezza di persone e beni
- intensificazione delle informazioni alla popolazione sull'evento in atto, sui comportamenti da tenere e sulle attività di contrasto in essere, anche attraverso l'Ufficio Stampa;

Evento in atto – FASE DI ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di PREALLARME)

- Attivazione dell'Unità di Crisi, se non già attivata, al fine di garantire in coordinamento strategico-istituzionale;
- Sulla base delle gravi criticità in atto attivazione delle misure di messa in sicurezza ed assistenza alla popolazione;
- interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza;
- eventuale misure a tutela delle squadre operative sul campo;
- informazione alla popolazione, generale e puntuale, circa le attività di auto-protezione e del sistema di soccorso e assistenza in essere;

<i>RISCHIO MAREGGIATA – FASI DI ALLERTAMENTO/EVENTO IN ATTO</i>
--

Codice GIALLO - FASE DI VIGILANZA

- verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità delle attività e degli stabilimenti balneari, nonché di eventuali manifestazioni sportive o ludiche in mare con natanti;
- verifica la copertura del servizio comunale di reperibilità H24 Protezione Civile, LL.PP. e Polizia Municipale e volontariato in convenzione, al fine di una pronta attivazione in caso di evento;
- monitoraggio evento con i soggetti di cui sopra, rapportandosi comunque con la Capitaneria di Porto;

- il reperibile di Protezione Civile valuterà la necessità, in raccordo con il tecnico reperibile dei LL.PP. della Polizia Municipale e l'Amministratore reperibile, la necessità di attivare una fase operativa di livello superiore;
- segnalazione alla Provincia dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

Codice ARANCIO – FASE DI ATTENZIONE (ulteriori attività rispetto alla fase di VIGILANZA)

Attività preventive

- verifica e garantisce la copertura del servizio comunale di reperibilità H24 Protezione Civile, LL.PP. e Polizia Municipale, Ditte specializzate e volontariato in convenzione, compreso il sistema di comunicazione con la Sala Operativa provinciale e con la Capitaneria di Porto;
- Predispone e garantisce la copertura dell'attività tecnico-operativa anche ai fini di garantire l'eventuale attivazione del Centro Operativo di cui valuta l'efficienza tecnologica, di connessione telefonica e di rete;
- attiva verifica di particolari situazioni di esposizione, quali ad esempio la praticabilità della viabilità costiera o delle aree costiere accessibili al pubblico sotto azione diretta del moto ondoso, attività in mare, che possono generare rischio per la pubblica incolumità, operando con eventuali misure di interdizione;
- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione;
- Attiva, attraverso la chiamata vocale ALERT-SYSTEM e l'ufficio stampa, l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti dettando indicazioni sulle norme di auto-protezione;

Durante il periodo di validità allerta e/o durante l'evento

- in base alle attività di valutazione tecnico-operativa e di monitoraggio dell'evento pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia per le aree a maggior rischio ed eventualmente verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato, comprese le misure di salvaguardia e assistenza alla popolazione;

- monitoraggio in continuo per la valutazione della situazione complessiva relativa alle situazioni di rischio e criticità ;
- comunicazione al Ce.Si provinciale per le vie brevi delle determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, con successiva reportistica secondo le disposizioni regionali in vigore;

Codice ROSSO - FASE DI PRE-ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di ATTENZIONE)

- apertura del Centro Operativo Comunale in modalità h24 (vedi composizione minima del C.O.C.);
- eventuale emanazione di atti (Ordinanze) a tutela della pubblica incolumità con interdizione di zone a particolare rischio;
- monitoraggio in continuo delle aree maggiormente esposte per le priorità di intervento e la pronta attivazione di misure di messa in sicurezza di persone e beni
- intensificazione delle informazioni alla popolazione sull'evento in atto, sui comportamenti da tenere e sulle attività di contrasto in essere, anche attraverso l'ufficio stampa;

evento in atto – FASE DI ALLARME (ulteriori attività rispetto alla fase di PREALLARME)

- Attivazione dell'Unità di Crisi, se non già attivata, al fine di garantire in coordinamento strategico-istituzionale;
- Sulla base delle gravi criticità in atto attivazione delle misure di messa in sicurezza ed assistenza alla popolazione;
- interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza;
- informazione alla popolazione, generale e puntuale, circa le attività di auto-protezione e del sistema di soccorso e assistenza in essere;

D. MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA IDROGEOLOGICA

In riferimento al rischio idraulico (quadro conoscitivo del regolamento urbanistico comunale si premette che le caratteristiche idrografiche e orografiche del territorio, caratterizzato da corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio, quindi con tempi di corrivazione molto brevi, non permettono tempi di preavviso tali da impostare un modello di intervento basato sul monitoraggio dei livelli idraulici sui corsi d'acqua minori. Solo il Fiume Cornia, lungo il suo corso di 50 Km, ha

un sistema di monitoraggio consultabile attraverso il sito web del Centro Funzionale Regionale.

Sulla base di quanto sopra, per l'attivazione delle varie fasi del sistema operativo locale di protezione civile le procedure di emergenza faranno riferimento alle informazioni fornite in fase di monitoraggio dagli enti preposti al controllo della rete idraulica e in particolare dalla Regione Toscana, quale ente competente sui corsi d'acqua classificati e per il Servizio di Piena sul Fiume Cornia ai sensi del R.D. n. 504/1923 o direttamente dal Consorzio di Bonifica o dal sistema comunale attivato per la verifica dei punti critici sul reticolo minore.

<i>RISCHIO FIUME CORNIA (Codice Procedura P3)</i>
--

Codice Verde – NORMALITA'

- Il Fiume, in loc. Ponte di Ferro presenta un livello non superiore a 1 metro sopra la Golea: non sono previste azioni.

Codice Giallo – ATTENZIONE: livello >1 metro sopra la golenia (< 4 m sommità arginale)

- verifica i collegamenti anche con i soggetti, sia interni che esterni, utili al supporto delle attività di soccorso e eventuale attivazione del Centro Operativo (**Procedure- P1 Ce.Si e P2-C.O.C.**);
- copertura del presidio tecnico da parte del reperibile di Protezione Civile, dei Lavori Pubblici e della Polizia Municipale, a supporto del Sindaco al fine di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento, compresa l'eventuale attivazione del C.O.C. (**Procedura P2**) e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;
- Intensificazione monitoraggio livelli idrici in loc. Ponte di Ferro;
- verifica disponibilità strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, compresa l'assistenza alla popolazione;
- verifica le funzionalità tecnologiche della sala operativa comunale;
- Attiva, attraverso la chiamata vocale ALERT-SYSTEM (generale e con lista dedicata), l'informazione preventiva alla popolazione circa lo scenario in atto;
- verifica collegamenti con scuola materna Ponte di Ferro e struttura di ricovero in sicurezza alunni individuata il nella Scuola materna in loc. Perticale in ambito urbano.
- comunicazione al Ce.Si provinciale per le vie brevi delle determinazioni assunte, le attività in essere;

Codice Arancio – PREALLARME: livello >2 metri sopra la golena (< 3 m sommità arginale)

- apertura del Centro Operativo Comunale in modalità ha 24 (vedi codice procedura P3);
- evacuazione della Scuola materna di Ponte di Ferro e trasferimento alunni alla Scuola del Perticale;
- intensificazione del monitoraggio in loc. Ponte di Ferro;
- monitoraggio in continuo della rete di rilevamento meteo-idrologico idraulica del C.F.R.;
- verifica della disponibilità delle risorse sul territorio ai fini del supporto alla popolazione, con particolare riferimento alle strutture di ricovero in sicurezza della popolazione individuate del Centro C.I.A.S.A a Piombino e nella Scuola elementare di Riotorto;
- informazione alla popolazione con ALERT-SYSTEM (generale e con lista dedicata), circa lo scenario in atto, le misure di auto-protezione e le altre indicazioni e cautele da adottare in caso di attivazione della fase successiva di ALLARME;
- comunicazione al Ce.Si provinciale per le vie brevi delle determinazioni assunte, le attività in essere;

Codice Rosso – ALLARME: livello >3 metri sopra la golena (< 2 m sommità arginale)

- Attivazione completa del Centro Operativo e del coordinamento strategico-istituzionale (U.d.C), come da scheda **procedura codice P3**;
- raccordo con il Ce.Si provinciale e attraverso di esso con il Servizio Regionale di Piena per la verifica dello stato delle arginature;
- monitoraggio in continuo della rete di rilevamento meteo-idrologico idraulica del C.F.R.;
- informazione alla popolazione con ALERT-SYSTEM (generale e con lista dedicata), e puntuale con mezzi della Polizia Municipale, delle FF.OO e della Protezione Civile circa lo scenario in atto, le misure di auto-protezione e le altre indicazioni e cautele da adottare in caso di attivazione delle procedure di EVACUAZIONE;

Se il sistema di monitoraggio e il raccordo con gli altri soggetti istituzionali preposti al servizio di piena fanno presagire il superamento della SOGLIA DI ALLARME verranno attivate le procedure di EVACUAZIONE (vedi che prevedono il coinvolgimento

dell'azienda trasporti municipalizzata TIEMME, il presidio delle strutture di ricovero del CIASA e della scuola elementare di Riotorto da parte rispettivamente della PUBBLICA ASSISTENZA di Piombino e dell'Associazione Radioamatori CB MARE E MONTI, il presidio di eventuali “cancelli” sulla viabilità principale da parte delle FF.O. - Polizia Municipale e Volontariato locale.

<i>RISCHIO GEOMORFOLOGICO</i>

In riferimento al rischio geomorfologico, dall’analisi della pericolosità geomorfologica (quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico comunale) emerge un rischio di frana (pericolosità elevata e molto elevata) limitato alla fascia litoranea del centro urbano (gli altri fenomeni riguardano zone non abitate e non accessibili lungo la fascia litoranea del Promontorio). Gli eventi, di crollo a rapida evoluzione, possono coinvolgere solo localmente la viabilità comunale di Viale del Popolo (Lungo Mare Marconi, loc. Cittadella e loc. Convento sono già stati messi in sicurezza con finanziamenti sul “*documento regionale difesa del suolo*”). Si tratta di un tratto viario che può essere interdetto e sostituito agevolmente con percorsi alternativi. Le procedure possono essere gestite direttamente dalla Polizia Municipale. La struttura operativa comunale di protezione civile supporterà comunque la Polizia Municipale e i Servizi Tecnici e fornirà tutto l’apporto necessario in caso di disagio per gli utenti. Non si codifica quindi una specifica procedura per questa tipologia di rischio.